

RISCHIO INCENDIO BOSCHIVO

INTRODUZIONE

Il rischio incendio boschivo considera le conseguenze indotte da fenomeni legati all'insorgenza ed estensione di focolai, riconducibili a molteplici fattori, con suscettività ad espandersi su aree boscate, cespugliate o arborate, comprese eventuali strutture e infrastrutture antropizzate poste all'interno delle predette aree, oppure su terreni coltivati o incolti e pascoli ad esse limitrofi.

Le conseguenze non sono prevedibili, né in ordine alla tipologia e gravità, né in ordine alla quota di popolazione interessata.

Il rischio di incendi boschivi è condizionato dalla presenza di alcuni fattori favorevoli al loro innesco e propagazione. In Lombardia come del resto in tutte le Alpi, i periodi più pericolosi per gli incendi boschivi sono rappresentati dalla stagione invernale e di inizio primavera. In presenza, infatti, di vento e di un clima asciutto è più facile che si sviluppino e propagano un incendio in un bosco pieno di foglie secche e di rami spogli.

Da giugno a ottobre, cioè nelle stagioni estiva ed autunnale, sono di norma più frequenti le precipitazioni piovose e gli alberi sono ricoperti da copiosa vegetazione nel pieno del suo vigore, ed è, pertanto, più difficile che il fuoco si inneschi. Ma se a questo segue un lungo periodo di siccità ed in condizioni di clima ventoso il pericolo è massimo. Alla luce di quanto sopra esposto, pertanto, si può appieno considerare che il periodo di maggior rischio per gli incendi boschivi in Lombardia è quello compreso tra i mesi di dicembre ed aprile.

ANALISI DELLA PERICOLOSITÀ

La classificazione delle aree e dei Comuni considerati a rischio in regione Lombardia è desunta dal Piano regionale delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi (AIB), di cui alla d.g.r. n. 3949 del 27 dicembre 2006.

Sempre in riferimento a quanto previsto dalla normativa regionale vigente, allorché si cominciano a manifestare le prime avvisaglie di incendi giornalieri, viene dichiarato lo "STATO DI GRAVE PERICOLOSITÀ" per gli incendi boschivi, con l'emanazione di apposito atto della UO Protezione Civile nel quale, fra l'altro, si identificano:

1. le aree ed i Comuni classificati a rischio di incendio boschivo;
2. le azioni soggette a divieto;
3. le sanzioni previste per la violazione dei divieti.

Ai fini dell'allertamento di protezione civile i criteri utilizzati, dalla Regione Lombardia, per definire le zone omogenee per il rischio incendi boschivi sono riportati nell'immagine sottostante.

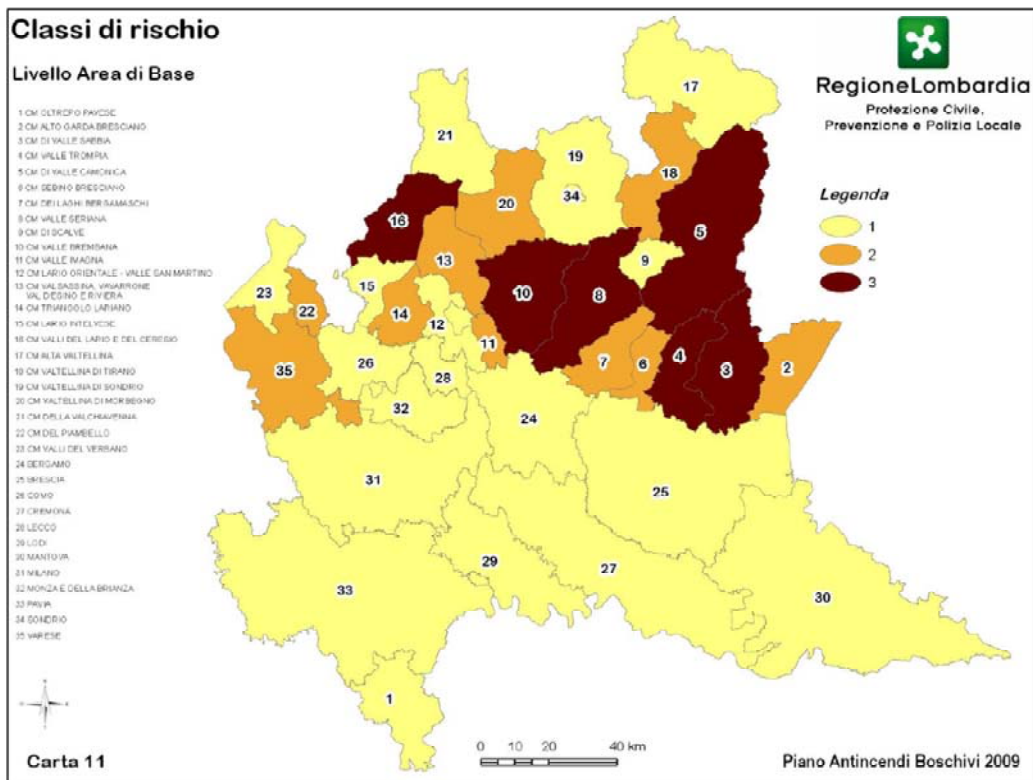
Il comune di Grumello del Monte è inserito in classe di rischio 2, l'Area di Base alla quale appartiene, la numero 7 "Comunità Montana del Laghi Bergamaschi", è in classe di rischio 2.

Numero di Area di Base	Area di Base	Superficie totale (ha)	Superficie bruciabile (ha)	Numero IB per anno	Numero IB ha per anno ogni 10 kmq di sup. bruciabile	Superficie boscata percorsa media annua (ha)	Superficie mediana incendio ponderata sul numero incendi (ha)	Classe di Rischio
1	C.M. dell' Oltrepò Pavese	47379,20	29044,64	6,90	39,675,482	7,88	0,015	1
2	C.M. Parco Alto Garda Bresciano	37281,26	26135,84	5,70	261,358,402	20,64	0,022	2
3	C.M. di Valle Sabbia	55329,21	49742	9,10	167,997,612	35,30	0,036	3
4	C.M. della Valle Trompia	38120,50	34670,36	22,40	191,897,627	66,11	0,164	3
5	C.M. di Valle Camonica	127200,99	102599,4	29,50	81,588,811	115,85	0,058	3
6	C.M. del Sebino Bresciano	17815,75	11786,96	4,10	103,648,822	22,17	0,032	2
7	C.M. dei Laghi Bergamaschi	31747,43	23525,08	9,20	235,250,807	14,28	0,022	2
8	C.M. Valle Seriana	65767,05	55989,28	8,70	166,620,026	26,84	0,034	3
9	C.M. di Scalve	14094,32	12758,36	1,00	59,443,041	0,16	0,002	1
10	C.M. Valle Brembana	64739,86	59443,04	9,90	131,199,624	62,96	0,039	3
11	C.M. Valle Imagna	10079,92	8.158,881	2,60	143,303,625	3,45	0,007	2
12	C.M. Lario Orientale - Valle San Martino	24293,40	16799,76	5,50	193,856,814	8,82	0,018	1
13	C.M. Valsassina, Vavarrone, Val D'esino e Riviera	36829,32	31243,04	8,20	8,767,843	19,01	0,026	2
14	C.M. Triangolo Lariano	25273,26	19385,68	7,30	196,282,823	29,03	0,023	2
15	C.M. Lario Intelvese	19156,06	14777,84	3,00	312,430,413	4,07	0,023	1
16	C.M. Valli Del Lario e del Ceresio	43563,63	36830,08	33,70	103,875,628	83,61	0,395	3
17	C.M. Alta Valtellina	89566,06	51144,68	2,50	290,446,401	2,64	0,012	1
18	C.M. Valtellina di Tirano	45175,69	33747,08	5,50	199,357,233	9,19	0,015	2
19	C.M. Valtellina di Sondrio	75714,82	51036,52	6,30	42,532,032	15,23	0,015	1
20	C.M. Valtellina di Morbegno	49534,83	39675,48	8,30	140,240,431	15,65	0,018	2
21	C.M. della Valchiavenna	57662,20	43112,88	2,70	127,583,609	22,68	0,019	1

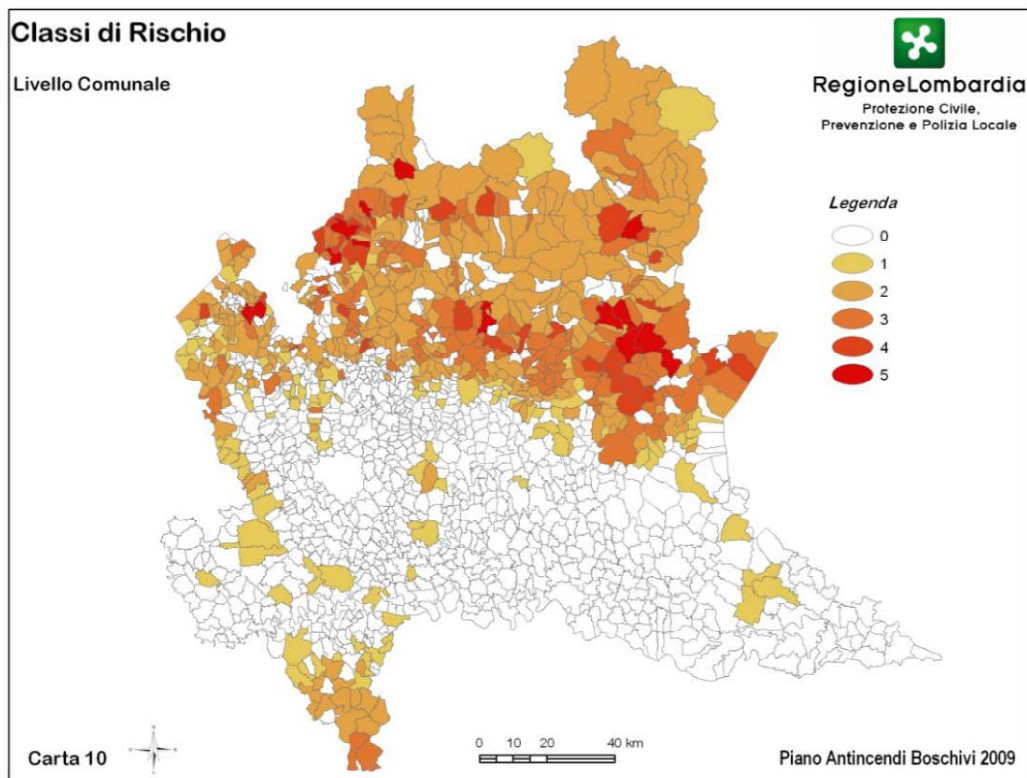
Profilo pirologico aree di base

FUIPIANO VALLE IMAGNA	430,19	390,64	0,00	0,00	0,00	0,000	1
FUSINE	3720,91	3391,20	0,10	0,03	0,03	0,148	2
GALBIATE	1602,77	1205,96	0,50	0,41	1,30	5,539	2
GAMBOLO'	5457,59	911,72	0,10	0,11	0,18	2,696	1
GANDELLINO	2542,53	2426,40	0,20	0,08	0,02	0,161	2
GANDINO	2924,09	2723,20	0,50	0,18	1,74	5,539	3
GANDOSSO	311,45	195,80	0,10	0,51	0,03	0,148	2
GARBAGNATE MILANESE	889,54	152,36	0,10	0,66	0,00	0,058	1
GARDONE VALTROMPIA	2657,86	2440,96	0,60	0,25	3,03	7,201	3
GARGNANO	7647,59	5264,28	1,60	0,30	3,07	5,908	3
GARZENO	2887,73	2851,44	8,50	2,98	14,61	1,883	5
GAVARDO	2981,36	1852,80	0,10	0,05	0,01	0,019	2
GAVERINA TERME	520,77	487,88	0,20	0,41	0,40	1,496	3
GAVIRATE	1250,00	555,48	0,20	0,36	0,11	0,391	1
GAZZANIGA	1441,55	1330,20	0,70	0,53	4,01	1,292	4
GERA LARIO	798,21	348,40	0,20	0,57	0,20	1,846	2
GERMASINO	1774,64	1763,92	2,90	1,64	5,22	3,213	4
GEROSA	1008,28	987,00	0,20	0,20	0,21	0,942	3
GIANICO	1323,07	1185,20	0,50	0,42	0,63	1,846	2
GODIASCO	2058,95	1077,84	0,20	0,19	0,93	3,434	2
GOLASECCA	749,63	507,72	0,60	1,18	1,27	2,770	2
GORDONA	4914,66	4307,04	0,70	0,16	3,18	1,034	2
GORNO	1016,07	958,84	0,20	0,21	0,00	8,937	3
GRAFFIGNANA	1074,03	117,64	0,10	0,85	0,03	0,554	1
GRANDATE	279,03	89,32	0,10	1,12	0,08	0,288	1
GRANDOLA ED UNITI	1678,81	1596,68	0,10	0,06	0,00	0,004	3
GRAVEDONA	504,17	188,84	1,90	10,06	1,45	7,016	4
GRIANTE	699,77	191,84	0,10	0,52	0,00	1,602	1
GROMO	1987,06	1829,00	0,00	0,00	0,00	0,000	1
GRONE	779,25	638,52	0,10	0,16	0,40	1,477	3
GROSIO	12676,36	7687,40	1,00	0,13	5,45	4,801	3
GROSOTTO	5305,72	4027,84	0,40	0,10	0,18	0,554	2
GRUMELLO DEL MONTE	1009,98	252,68	0,50	1,98	0,30	0,739	2
GUANZATE	682,85	186,80	0,30	1,61	0,18	0,886	1

Profilo pirologico comuni

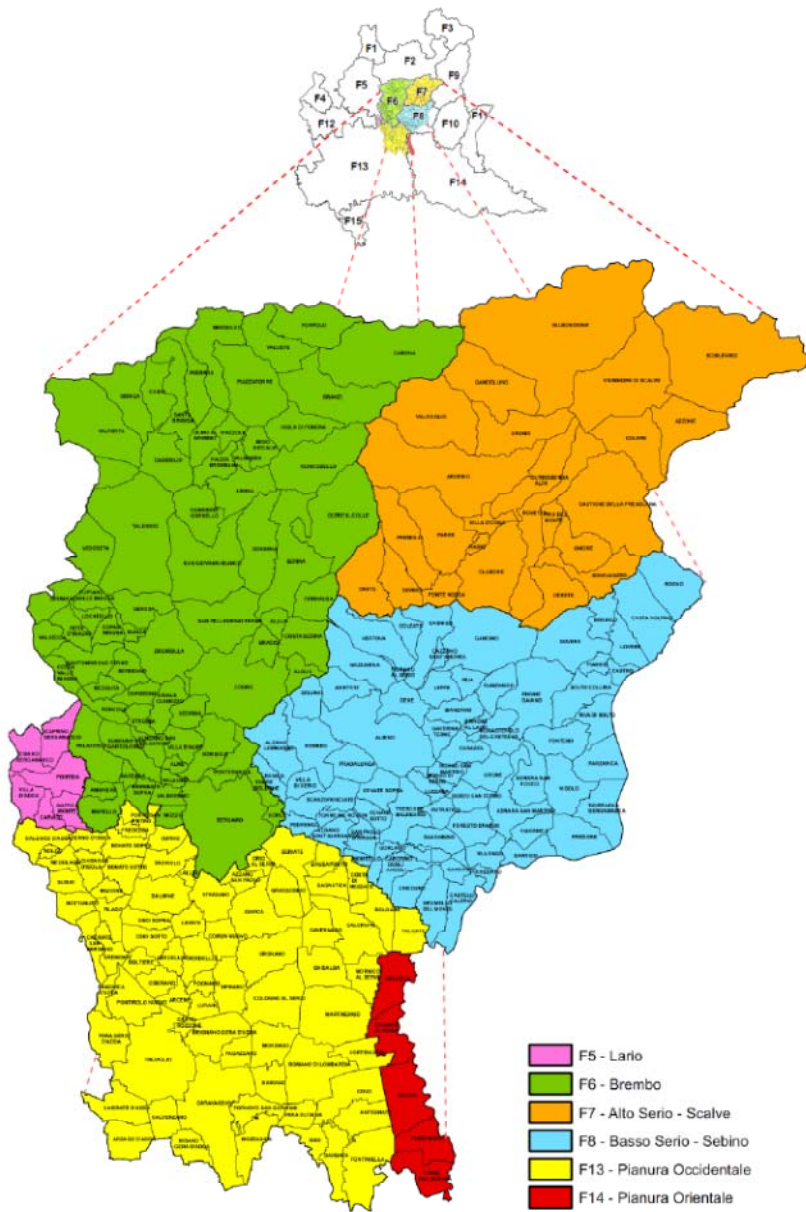


Classi di rischio incendi boschivi – aree di base



Classi di rischio incendi boschivi - comuni

Per quanto riguarda il Piano Provinciale e le zone omogenee di allertamento il comune di Grumello del Monte è inserito in zona F8 "Basso Serio – Sebino".



ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO E PRECURSORI DI EVENTI

SOGLIE DI CRITICITÀ PER RISCHIO INCENDIO BOSCHIVO

Le soglie corrispondono ai gradi di pericolo indicati nel bollettino di previsione del pericolo di incendi boschivi (VIGILANZA AIB) emesso da ARPA. Nella tabella che segue sono indicate le corrispondenze tra codici di allerta, livelli di criticità e gradi di pericolo:

CONDIZIONI METEO Nullo o molto basso
LIVELLO DI ALLERTA Assente
CODICE DI ALLERTA 0

CONDIZIONI METEO Basso o medio
LIVELLO DI ALLERTA Ordinaria
CODICE DI ALLERTA 1

CONDIZIONI METEO Alto e molto alto
LIVELLO DI ALLERTA Moderata
CODICE DI ALLERTA 2

CONDIZIONI METEO Estremo
LIVELLO DI ALLERTA Elevata
CODICE DI ALLERTA 3

Si definiscono i seguenti scenari di rischio incendi boschivi per il territorio della regione Lombardia:

criticità ordinaria Piccoli incendi di modeste dimensioni (fino a 5 ha) isolati e sporadici (riconducibili a un grado di pericolo “BASSO e MEDIO”);

criticità moderata Incendi di medie dimensioni (da 5 a 18 ha) maggiormente diffusi ed anche in numero consistente (riconducibili a un grado di pericolo “ALTO e MOLTO ALTO”);

criticità elevata Condizioni meteo-climatiche (vento, umidità, ecc.) che favoriscono lo sviluppo di incendi di notevoli proporzioni, sia in estensione (oltre 18 ha) che in numero e gravità (riconducibili ad un grado di pericolo “ESTREMO”).

Per il rischio di incendio boschivo, non è possibile attivare la fase di preallarme e conseguentemente dovranno a seguito della rilevazione di un incendio boschivo essere immediatamente attivate tutte le azioni necessarie a salvaguardare prioritariamente l'incolumità delle persone.

Si rammenta comunque l'obbligo di consultare il “Bollettino AIB” (<http://www.incendiboschivi.regione.lombardia.it/>) che riporta, per ciascuna zona omogenea il livello di rischio meteorologico associato.

La REGIONE LOMBARDIA - DIREZIONE GENERALE AGRICOLTURA - S.O.U.P. nel periodo di massima pericolosità per gli incendi assicura un servizio di pronta reperibilità h. 24 e il presidio costante dall'alba al tramonto della Sala Operativa antincendio boschivo della D.G. Agricoltura, anche nelle giornate festive e di sabato.

MODELLO DI INTERVENTO

PREMESSA

La direzione delle operazioni di spegnimento degli incendi boschivi in Lombardia è affidata al Corpo Forestale dello Stato, che si avvale di:

- Regione Lombardia per la messa a disposizione degli elicotteri, aerei ricognitori e sistema radio;
- Comunità Montane, Province e Parchi per l'organizzazione delle squadre antincendio boschivo e presidio del territorio;
- volontari per gli interventi diretti sull'incendio e per l'osservazione aerea;
- altre istituzioni (Vigili del Fuoco, Protezione Civile, Carabinieri, etc.) per le attività d'emergenza.

E' indubbio che, in caso di necessità (come ad esempio nel caso di incendio boschivo che possa minacciare la popolazione o manufatti in genere) e soltanto dietro indicazione del Sindaco, la struttura comunale di protezione civile può intervenire in supporto all'attività dei soggetti sopraelencati.

IL SISTEMA DI COMANDO E CONTROLLO

L'Unità di Crisi Locale (UCL) del Comune di Grumello del Monte, per il Rischio incendio boschivo, è riportata in **Scheda S1**.

Il Comune di Grumello del Monte ha individuato la sede principale e alternativa di seguito riportate:

sede principale della Sala operativa Comunale:

Municipio

sede alternativa:

sede COM Area Feste

LOGISTICA DELL'EMERGENZA

VIABILITÀ, POSTI DI BLOCCO E PERCORSI ALTERNATIVI

A priori risulta impossibile stabilire univoci percorsi alternativi in funzione delle possibili zone di rischio. Sarà l'UCL che definirà, in fase di emergenza, la predisposizione dei posti di blocco e dei percorsi obbligati. Tale definizione sarà concordata, se necessario, con le Forze dell'Ordine e con gli Enti proprietari e gestori della rete viaria. In caso di emergenza, a livello di centri di comando e controllo (CCS, COM, SOP, COC, UCL) deve costantemente essere aggiornato un elenco sullo stato reale di accessibilità ai luoghi e di eventuali ordinanze di chiusura messe in atto localmente su specifici tratti di viabilità.

AREE LOGISTICHE PER L'EMERGENZA

È compito della Pianificazione Comunale individuare preventivamente le aree idonee da impiegare in caso di emergenza (aree di attesa, aree di accoglienza e soccorso, aree di ammassamento soccorsi). È comunque evidente che la condizione necessaria e indispensabile per ciascuna individuazione, risulta la sicurezza idraulica rispetto agli scenari ipotizzabili.

Pertanto ai fini dell'assistenza alle persone evacuate, può essere ragionevole individuare strutture al coperto (in genere le stagioni piovose portano ad escludere le aree all'aperto), in cui sia possibile ospitare temporaneamente le persone, in attesa di poter rientrare nelle proprie abitazioni, fornendo loro un'assistenza di base (bevande, cibo, riscaldamento, servizi igienici, assistenza psico-sociale).

Tali strutture possono eventualmente coincidere con vere e proprie strutture ricettive (alberghi, pensioni, ostelli, ecc.) ovvero con edifici facilmente adattabili alle esigenze di cui sopra (scuole, palestre ecc.).

Le aree logistiche per l'emergenza, individuate come idonee dal Comune in caso di rischio idraulico, sono riportate nella Carta di Scenario e Modello di intervento e descritte nello specifico documento allegato. Le aree sono suddivise in:

- aree di attesa;
- aree scoperte di accoglienza o ricovero;
- aree coperte di accoglienza o ricovero;
- aree di ammassamento dei soccorritori;
- elisuperfici
- depositi o magazzini

Allegato 2: Carta di Scenario e Modello di Intervento

Allegato 3: Aree logistiche

MEZZI, MATERIALI E RISORSE UMANE

All'interno del Piano di Emergenza, è necessario creare una banca dati relativa alle risorse umane e materiali che rappresentano il complesso di personale, mezzi e materiali a cui fare ricorso per poter

attuare interventi di soccorso tecnico, generico e specializzato ma anche di previsione e prevenzione rispetto alle ipotesi di rischio.

Allegato 4 - Elenco medici di base Elenco medici veterinari Elenco farmacie

Allegato 5 – detentori risorse

Allegato 6 – elenco veicoli comunali

Allegato 7 – elenco persone non fisicamente autosufficienti

Allegato 8 – numeri telefonici utili

PROCEDURE DI INTERVENTO

I LIVELLI DI ALLERTA: DEFINIZIONE E CRITERI DI SCELTA

La codifica delle azioni da intraprendere in occasione di un evento emergenziale ad opera di tutti gli Organismi coinvolti a vario titolo nelle attività di Protezione Civile deve essere definita in funzione sia della natura dell'evento sia dell'intensità e della portata dello stesso. In linea generale è opportuno che le procedure di intervento si articolino nelle seguenti fasi, progressive e consequenziali, che per gli incendi boschivi è riferito alle sole due fasi di allarme e emergenza:

ALLARME

Viene avvistato e segnalato un incendio boschivo, dandone l'allarme al Corpo Forestale dello Stato (1515) o ai Vigili del Fuoco (115)

EMERGENZA

Per fase di emergenza si intende il periodo di tempo durante il quale accadono eventi in grado di produrre danni significativi alla popolazione e/o alle infrastrutture e/o all'ambiente e comunque tali da rendere necessaria l'adozione di misure adeguate, per prevenirne altri ovvero a contenere quelli già subiti.

COMUNE – FASE DI ALLARME

Il Sindaco, deve:

- Favorire l'intervento delle Forze preposte allo spegnimento degli incendi boschivi (Servizio Forestale Regionale, Corpo Forestale dello Stato, Vigili del Fuoco, Organizzazioni specializzate di Volontariato AIB, Comunità Montane, ecc);
 - Attivare il C.O.C. o UCL al completo o limitatamente ad alcune funzioni;
 - Tenersi in contatto con le strutture preposte al coordinamento dell'emergenza spegnimento (SFR, CFS, VVF) e mantenere sotto continuo monitoraggio l'evolversi del fenomeno;
 - Individuare i materiali, i mezzi ed il personale necessario alla messa in sicurezza della rete stradale; Individuare i punti critici del sistema viario e predisporre gli interventi necessari al ripristino della viabilità;
- Attivare le procedure per l'impiego delle risorse.

SE OPPORTUNO O NECESSARIO:

- Richiama in servizio il personale necessario per lo svolgimento delle attività straordinarie
- Predisporre l'utilizzo delle aree logistiche, per accogliere i mezzi di soccorso confluenti nel proprio territorio e dispone l'utilizzo delle strutture di accoglienza per le persone eventualmente evacuate
- Valuta l'efficienza e l'efficacia delle attività di tutti gli Organismi operanti sotto il proprio coordinamento, disponendo misure alternative laddove riscontrino delle carenze
- Mantiene contatti con i Gestori di servizi essenziali riferiti al proprio territorio

VOLONTARIATO LOCALE - FASE DI ALLARME

- Ricevuta la comunicazione dell'avvio della fase di allarme da parte del Sindaco, attiva le procedure interne per garantire il coordinamento continuativo con le Autorità Locali di Protezione Civile
- Comunica al Sindaco, e per conoscenza alla Prefettura, la propria disponibilità operativa, in termini di volontari, mezzi e materiali, con relativi tempi di attivazione
- Attende disposizioni dal Sindaco sugli interventi da effettuare o sulle mansioni da svolgere
- Realizza gli interventi previsti da eventuali convenzioni

SE OPPORTUNO O NECESSARIO:

- Convoca tutte le risorse interne necessarie per lo svolgimento delle attività straordinarie suddette, adeguando se necessario i turni di servizio

COMUNE – FASE DI EMERGENZA

Il Sindaco

- Attiva le procedure previste nei Piani di Emergenza Comunali per la fase di emergenza
- Se non ancora effettuato, attiva COC o UCL al completo o limitatamente ad alcune funzioni
- A seguito di istituzione del COM invia il proprio rappresentante
- Di concerto con Prefettura/COM/CCS e con gli Organismi tecnici referenti per l'evento verificatosi, attua le misure di protezione collettiva da attivare – se non già precedentemente fatto – o da disporre ulteriormente in funzione della situazione contingente
- In ragione degli sviluppi della situazione, emana i provvedimenti necessari, per tutelare la pubblica incolumità e salvaguardare beni pubblici e privati e l'ambiente
- Se non ancora effettuato, attiva le procedure per l'impiego delle risorse (persone, materiali, mezzi, strutture) necessarie per fronteggiare la situazione di emergenza, manifestando le necessità non soddisfatte a COM/CCS/SOP
- Coordina l'attività delle Organizzazioni di Volontariato locale
- Valuta l'efficienza e l'efficacia delle attività di tutti gli Organismi operanti sotto il proprio coordinamento, disponendo misure alternative laddove riscontri delle carenze
- Di concerto con S.O.P./CCS/COM, valuta l'opportunità di confermare o revocare la fase di emergenza
SE OPPORTUNO O NECESSARIO:
- Procede all'evacuazione della popolazione dalle aree a rischio, dando priorità alle persone con ridotta autonomia
- Se non ancora effettuato, richiama in servizio il personale necessario per lo svolgimento delle attività straordinarie
- Allestisce le aree e le strutture logistiche ed accolgono i mezzi di soccorso di tutti gli altri Enti, confluenti nel proprio territorio
- Coordina l'accoglienza della popolazione evacuata nelle strutture ricettive a tal scopo identificate nel Piano di Emergenza Comunale, utilizzando in via prioritaria le strutture già disponibili ed adoperandosi per un rapido allestimento delle altre
- Secondo necessità ed in base agli sviluppi della situazione, provvede all'aggiornamento informativo della popolazione
- Valuta l'attività di tutti gli Organismi operanti sotto il proprio coordinamento, disponendo misure alternative per sopperire ad eventuali carenze
- Mantiene contatti con i Gestori di servizi essenziali riferiti al proprio territorio

VOLONTARIATO LOCALE - FASE DI EMERGENZA

Ricevuta la comunicazione della fase di emergenza, attiva le procedure interne per garantire l'operatività e il coordinamento continuativo con le Autorità Locali di Protezione Civile
Esegue gli interventi richiesti coordinati della funzione del Volontariato del COC o UCL
Realizza gli interventi previsti da eventuali convenzioni
Predispone la turnazione del personale, al fine di assicurare un concorso continuativo per tutta la durata prevista dell'emergenza

Mantiene informato il Sindaco, e per conoscenza la Prefettura, circa la propria disponibilità operativa, in termini di volontari, mezzi e materiali, con relativi tempi di attivazione.

PROCEDURE SPECIFICHE DELL'ASSOCIAZIONE A.I.B. COMUNE DI GRUMELLO DEL MONTE - RISCHIO INCENDIO

	FASE	RESPONSABILE	AZIONE	ORGANI INTERESSATI	MODALITA'	TEMPI PARZIALE	TEMPI TOTALI
PREALLARME	1	Provincia	avvisa	Sindaco/Responsabile UT/AIB	SMS	0	0
	2	Sindaco	inoltra	Associazioni di Protezione Civile e Giunta	SMS	5 min	5 min
ALLARME	3	Responsabile AIB	avvisa	1515 e Ufficio Forestale di Curno	telefono	5 min	10 min
	4	Responsabile AIB	allerta	squadra AIB (minimo 4 persone)	Telefono	5 min	15 min
	5	Responsabile AIB	ordina il monitoraggio fino all'arrivo degli enti sovraordinati	squadra AIB (minimo 4 persone)	voce/telefono	10 min	25 min
	6	Sindaco/Responsabile AIB	definisce il P.C.A.	squadra AIB (minimo 4 persone) e polizia municipale	voce/telefono	10 min	35 min